

*Una cartografia
per i primo-
arrivants
italianx
in Belgio*

*Progetto ideato per
il P.C.I. — Promotion de la
Citoyenneté et
de l'Interculturalité*

*capitolo VIII
Diritto allo studio universitario
in Belgio*



Il P.C.I. (Promotion de la Citoyenneté et de l'Interculturalité) è un decreto della Fédération Wallonie-Bruxelles che finanzia progetti per educare i/le giovani alla cittadinanza, promuovere il dialogo interculturale e tutelare i diritti dei e delle migranti.

In questo ambito si inserisce l'attività del Casi-Uo, che nel 2018 ha ottenuto il suo primo bando P.C.I., rinnovato fino al 2022.

Nel 2022 ha ricevuto il label P.C.I. 2022–2025, che sostiene un progetto dedicato ai nuovi e nuove migranti italiani e italiane.

Le produzioni – brochures, video e podcast – sono in italiano e mirano ad accompagnare i nuovi arrivati e arrivate nei loro primi passi in Belgio.

Le brochure raccolgono informazioni essenziali legate ai temi della Carta Interattiva, per favorire l'autonomia dei lettori e lettrici nella vita quotidiana a Bruxelles.

Introduzione

Il Casi-Uo (Centro d'Azione Sociale Italiano – Università Operaia) è un'associazione nata nel 1970 con l'obiettivo di lavorare a stretto contatto con la comunità italiana di Bruxelles. Fin dalle origini, ha portato avanti un lavoro di definizione dell'identità migrante e operaia, promuovendo allo stesso tempo l'integrazione nel paese d'accoglienza e l'emancipazione, sia individuale che collettiva.

Questa avventura, iniziata oltre 50 anni fa, si è evoluta nel tempo, adattandosi ai profondi cambiamenti della società, in particolare a quelli legati al tema dell'immigrazione. Nel corso degli anni, il pubblico del Casi-Uo si è ampliato, aprendosi alle diverse comunità migranti presenti a Bruxelles, alle nuove generazioni italo-belghe (terza generazione), alla “nuova” migrazione italiana e persino alla “nuova” seconda generazione italiana.

Ogni anno, l'associazione realizza uno studio su temi sociali, con particolare attenzione alla migrazione italiana. Una ricerca condotta tra il 2019 e il 2021 sulla nuova migrazione italiana ha permesso di delineare i profili delle persone che compongono questi nuovi flussi. In quanto membri dell'associazione, siamo giunti alla conclusione che possiamo ancora rappresentare un

punto di riferimento per questi nuovi migranti. Per questo motivo, a partire dal 2020, abbiamo deciso di rafforzare le nostre attività cercando sostegno e finanziamenti presso la Fédération Wallonie-Bruxelles, al fine di sviluppare progetti destinati alla nuova migrazione italiana a Bruxelles. Finora, abbiamo beneficiato del finanziamento di ben cinque progetti della *Cellule Projet de la Citoyenneté et de l'Interculturalité*. Questa guida è il risultato di un lavoro di tre anni sostenuto appunto dalla *Cellule P.C.I.*

Questa guida per i nuovi e nuove migranti italiane rappresenta un tassello di un mosaico più ampio, composto da altri strumenti utili: una mappa online per individuare le associazioni attive a Bruxelles, una serie di podcast che affrontano le principali tematiche care ai nuovi e nuove migranti, e dei video che illustrano situazioni tipiche in cui può trovarsi un.a cittadino.a italiano.a appena arrivato.a in Belgio. Chi consulterà questi strumenti noterà che le tematiche affrontate sono spesso ricorrenti, ma a variare sono i contenuti e lo stile.

Talvolta, alcune informazioni presenti nei podcast si ritrovano anche in questa guida, e viceversa. Tuttavia, nella maggior parte dei casi, i contenuti sono originali e autonomi.

La particolarità di questa guida è che è disponibile sia in formato cartaceo che online, scaricabile in PDF. Tutti gli altri strumenti sono accessibili sul nostro sito internet.

L'obiettivo di questo lavoro è offrire ai nuovi e nuove migranti una "cassetta degli attrezzi" ricca di informazioni chiave e facilmente comprensibili, utili sia per affrontare bisogni pratici, sia per acquisire strumenti di lettura della realtà che li aiutino a comprendere il contesto in cui vivono e a partecipare

ai processi di trasformazione verso una società più giusta.

Concretamente: questa guida raccoglie informazioni utili per accompagnare i primi passi a Bruxelles. Si parte da alcuni dati e curiosità sui nuovi italiani che hanno scelto di vivere nella capitale belga, per comprendere meglio chi sono e quali percorsi seguono. Si prosegue con consigli pratici su come cercare casa in modo efficace e sulle modalità di iscrizione presso il comune di residenza, tappa fondamentale per l'integrazione. Viene presentata anche una panoramica sui luoghi dove è possibile imparare e praticare il francese e il neerlandese. Non mancano indicazioni sui diritti dei lavoratori e lavoratrici dipendenti, sull'accesso alla sicurezza sociale, sulle cure sanitarie e sulle procedure da seguire in caso di disoccupazione. Per chi sceglie di lavorare in proprio, sono illustrati i principali diritti e doveri. La guida offre inoltre informazioni su come studiare a Bruxelles, su come accedere ai diritti nel settore artistico e sui servizi dedicati ai diritti delle donne. Uno spazio è dedicato anche alla costruzione di una famiglia e all'importanza del settore associativo brussellese come risorsa per creare legami e partecipare alla vita sociale.

Ovviamente non è stato possibile realizzare una guida esaustiva: per approfondire ogni tema trattato sarebbero servite diverse centinaia di pagine per ogni capitolo. Questo strumento, insieme ai podcast, ai video e alla cartografia online, vuole offrire un primo orientamento pratico.

Non si esclude che, con il tempo, la guida venga aggiornata e ampliata, seguendo l'evoluzione dei bisogni e delle esperienze dei nuovi migranti italiani a Bruxelles.

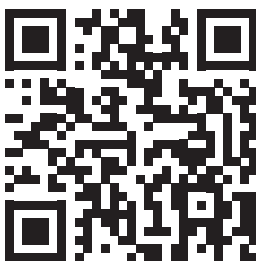
Infine, questa raccolta di brochure è un insieme di ricerche che vanno dal 2022 all'inizio del 2025. Questo significa che probabilmente diverse informazioni cambieranno o sono già cambiate, soprattutto in vista del nuovo governo.

Per affrontare le tematiche sulla sicurezza sociale, le cure sanitarie e il diritto al sussidio di disoccupazione, ci siamo affidati e affidate alle brochure dell'Atelier des Droits Sociaux (www.atelierdroitssociaux.be). Alla fine di ogni capitolo, troverete dei QR Code per il video e il podcast dedicati alla tematica trattata.

Tutte le brochure (anche quella dell'Atelier des Droits Sociaux, tradotte in italiano), tutti i video, i podcast e la cartografia li trovate nella pagina dedicata al P.C.I. sul nostro sito:



Per approfondire la cartografia, potete recarvi direttamente qui:



capitolo VIII

Diritto allo studio universitario in Belgio



In questa brochure, parliamo del diritto allo studio. In particolare, quello universitario. Oggi parleremo del diritto allo studio. Come è emerso dalla ricerca che noi del CASI abbiamo condotto sulla nuova ondata migratoria italiana a Bruxelles, e anche attraverso l'esperienza diretta che ci ha permesso di entrare in contatto con persone rappresentanti di questa nuova migrazione, tra gli italiani che vivono a Bruxelles, alcuni hanno messo piede nella capitale europea per la prima volta per motivi di studio o nell'ambito di un programma di scambio universitario.

Anche se il Belgio è ancora distante dall'offrire un'istruzione gratuita, la situazione attuale presenta costi minori rispetto ad altri paesi dell'Unione Europea. In pratica, il rapporto qualità-prezzo dello studio in Belgio è considerato una delle principali motivazioni per le persone che decidono di studiare in questo paese.

Per un giovane, italiano o meno, l'esperienza di studio all'estero presenta molti vantaggi. Tuttavia, essere studenti in Belgio non è sempre facile sul piano finanziario. Si consideri che il costo complessivo degli studi oscilla tra gli 850 e i 1200 euro al mese per studente, con l'alloggio che rappresenta una parte particolarmente significativa del bilancio. Di conseguenza, sono numerosi i giovani che rinunciano all'istruzione universitaria durante i loro studi. Per superare queste difficoltà economiche,

esistono aiuti, borse di studio e sostegni sociali, ma questi sono spesso poco conosciuti e condizionati da criteri di ammissibilità molto rigidi e di difficile comprensione. Di conseguenza, l'impiego degli studenti si sta diffondendo sempre di più, diventando al contempo sempre più precario.

Qualche consiglio per chi vuole fare l'università in Belgio

Prima di tutto, è necessario cominciare a guardare le procedure a partire dal mese di aprile sui siti delle università che suscitano l'interesse dello studente.

Distinzione fra università e hautes écoles

Una caratteristica peculiare del sistema universitario belga, a cui noi in Italia non siamo abituati, è l'ampia distinzione tra "haute école" e università. L'offerta formativa è vastissima. La differenza sostanziale tra haute école e università risiede nel fatto che la haute école offre un diploma che ha già un orientamento professionale: al termine del triennio, gli studenti sono già pronti per il mondo del lavoro. Al contrario, l'università propone il percorso educativo a cui siamo più abituati, con il conseguimento della laurea triennale che, di per sé, non offre un'alta valutazione sul mercato del lavoro senza ulteriori studi o specializzazioni. Ecco la lista delle Hautes écoles: <https://www.studyinbelgium.be/fr/les-hautes-ecoles-francophones-de-belgique>

Nel caso ci si voglia iscrivere a un corso di laurea triennale [in FR: *premier cycle*]

È necessario ottenere un'equipollenza di titolo. La richiesta deve essere presentata prima del 15 luglio. Se la proclamazione dei risultati del diploma di fine studi secondari avviene dopo il 10 luglio (escluso il 10 luglio), il termine per la presentazione è prorogato fino al 14 settembre. È possibile presentare una richiesta di ammissione all'ULB anche se non si è in possesso dell'equipollenza, ma è necessario fornirla entro il 1° dicembre

dell'anno accademico in corso. Quindi un consiglio che possiamo dare, visto che ci sono dei documenti che possono essere già, chiesti alle scuole prima, è di andare sul sito che si chiama in francese www.équivalence.be e vedere tutti i documenti sostitutivi che si devono produrre, che sono: le pagelle degli anni precedenti e una traduzione in più lingue del corso di studio.

Nel caso ci si voglia iscrivere a un corso

di laurea specialistica [in FR: *deuxième cycle*]

A differenza della laurea triennale, per l'accesso alla laurea specialistica non è necessario ottenere un'equipollenza di diploma: una commissione interna all'università o alla haute école decide sull'ammissione dello studente. Naturalmente, se proveniamo da una laurea triennale in scienze giuridiche, difficilmente potremmo accedere a una laurea specialistica in scienze della salute. Se i percorsi di studio sono molto simili ma non identici, ci sono delle "passerelle", ovvero percorsi ponte, in cui si integrano fino a 60 crediti in un anno. Alternativamente, se l'università decide che lo studente può iniziare direttamente con la sua laurea triennale, può farlo tramite un processo di ammissione standard, come qualsiasi altro studente, belga o meno. Questo processo implica la compilazione di un modulo, la scrittura di una lettera di motivazione e la presentazione di un curriculum, niente di più.

Altri modi per iscriversi?

Nei primi due casi siamo davanti a percorsi di studio estremamente lineari: finito un ciclo, se ne inizia un altro. Però per chi vuole fare le cose dal luogo in cui è, ci si può immaginare anche un trasferimento come lavoratore. Alcune persone preferiscono venire, apprendere la lingua, lavorando, raccogliendo pareri ed esperienze per poi iscriversi presso l'università stando direttamente sul posto. Un altro modo per raccogliere testimonianze, da vicino o da lontano, è quello di andare sui gruppi fb di studen-

ti presso l'università in questione (italiani o stranieri che siano).

Quali aiuti per il diritto allo studio

- **Borsa di studio FWB:**

Esiste un tipo di borsa di studio offerta dalla Fédération Wallonie-Bruxelles, l'ente responsabile delle questioni culturali e dell'istruzione nelle Regioni di Bruxelles e della Vallonia. Tuttavia, questa non è una borsa di studio che consente di coprire tutti i costi degli studi e, a volte, non presenta un importo fisso. Di conseguenza, non è sempre possibile sapere quanti soldi si riceveranno. L'importo può variare da un minimo di 700 euro a un massimo di 4000 euro per l'intero anno accademico. Inoltre, queste somme possono arrivare in qualsiasi momento dell'anno, rendendo difficile fare affidamento su di esse. Pertanto, tendo a sconsigliare gli studenti di fare affidamento esclusivamente su questa borsa di studio.

- **AISE L'Agence Immobilière Sociale Étudiante (per Bruxelles):**

Un elemento molto più strutturato e interessante riguarda l'alloggio, in particolare il logement socio-étudiant, cioè l'alloggio popolare per studenti. Qui c'è un'agenzia chiamata AISE, che sta per Agence Immobiliare Sociale Etudiante, ossia Agenzia Immobiliare Sociale Studentesca. Tramite la compilazione di un modulo e sulla base del reddito dei genitori o dello studente (se non è sostenuto dalla famiglia), l'AISE può decidere di assegnare un cosiddetto "studio", cioè un monolocale, o una casa in coabitazione, a prezzi molto calmierati rispetto al mercato. Al massimo, il costo per uno studio era di circa 380 euro, che a Bruxelles è molto, molto basso, mentre per una camera doppia il costo era di 180 euro, anch'esso un prezzo molto inferiore alla media di Bruxelles. Tuttavia, anche in questo caso, è necessario completare tutti i passaggi amministrativi in tempo. <https://>

- gli aiuti sociali

Esistono altri enti che possono aiutare lo studente?

Esistono gli aiuti sociali, che sono erogati dal CPAS. C'è un CPAS per ogni comune in Belgio. Questa istituzione ha l'obbligo di sostenere i cittadini che si trovano sotto la soglia di povertà o più genericamente nello stato di bisogno. Non entreremo nel dettaglio della normativa, che rientra nel capitolo ASSISTENZA SOCIALE.

1) Esiste il *revenu d'intégration sociale* (RIS), una specie di reddito di cittadinanza, che a differenza del suo equivalente italiano, esiste da una cinquantina d'anni in Belgio. Purtroppo, i cittadini europei non belgi sono in parte esclusi da questo diritto: chi dispone di un permesso di soggiorno temporaneo (*annexe 19* o *titre de séjour E*), chiedendo l'erogazione di questo diritto, si espone a un rischio di ricevere da parte dell'ufficio degli stranieri l'"ordine di lasciare il territorio belga" [in FR: *ordre de quitter le territoire*]. Quando lo studente fa le pratiche per iscriversi presso il comune di residenza, deve dichiarare di non essere un carico spropositato per lo stato sociale [in FR: *charge déraisonnable*] per lo Stato quindi un peso economico per lo Stato belga.

2) Dopo averne discusso con persone del settore, sconsigliamo di chiedere il RIS mentre, in caso di urgenza, è possibile chiedere una tantum un aiuto sociale [in FR: *aide sociale*] che sfugge dai radar del temibile Ufficio degli stranieri. Questa misura permette di chiedere fondi per l'acquisto o il pagamento di cose abbastanza occasionali: come, ad esempio, acquistare un computer o pagare le tasse d'iscrizione ecc.

- il lavoro, ovvero il *job étudiant*:

Il *job étudiant* significa appunto lavoro studentesco è un tipo di

contratto ad hoc per gli studenti sia delle scuole superiori sia universitari. Tanti datori di lavoro, soprattutto nell'horeca o nel commercio, cercano studenti da assumere con questo tipo di contratto e la ragione è semplice: non versano contributi, quindi il costo del lavoro è più basso rispetto al costo che rappresenta l'assunzione di un lavoratore dipendente "normale". Esiste quindi un mercato del lavoro a parte che si rivolge agli studenti e che quindi hanno maggiori possibilità d'impiego in quelle imprese che sono alla ricerca di studenti. Uno studente può lavorare fino a 600 ore all'anno con questo contratto. Il vantaggio principale rispetto al lavoro a nero è che il salario minimo deve essere rispettato.

Altri consigli pratici durante gli studi

Una studentessa ci ha detto questo

"Come consiglio pratico direi di scordarsi un po' l'impostazione italiana di non andare a lezione, leggersi 45 mila libri... non funziona così! Qui si studia molto meno a livello quantitativo, però si richiede una presenza quasi obbligatoria a tutti i corsi. Infatti, gran parte dell'esame si basa sulle informazioni date dai professori durante il corso. Gli studenti si organizzano per registrare e poi trascrivere gli appunti. Inoltre, consiglio di fare conoscenza coi colleghi coi professori soprattutto questi ultimi sono molto più vicini allo studente (e molto meno incattiviti) di quello a cui siamo abituati in Italia. Sono molto più giovani, non si deve esitare a chiedere e a contattarli."

Come impegnarsi politicamente in quanto studente

Abbiamo fatto questa domanda a Chiara Filoni, che ci ha parla-

to delle mobilitazioni in ambito universitario e delle attività politiche e culturali che si organizzano intorno ai cosiddetti circoli studenteschi.

“Questi circoli sono molto variati e tra quelli più progressisti ci sono i circoli femministi, i circoli LGBTQI, i circoli antispecisti, ed i BDS (circoli a favore del disinvestimento e delle sanzioni filopalestinesi). Diversi partiti politici hanno anche il loro ‘braccio giovane’, come ad esempio il COMAC, che è legato al PTB e che ha portato avanti una lotta affinché gli studenti africani provenienti dall’Ucraina potessero entrare in Belgio durante i tempi di guerra.

C’è anche “Ecologie”, che è legato al partito degli ecologisti. Sul fronte sindacale, abbiamo rappresentanti come i Jeunes FGTB, che sono molto attivi su diverse mobilitazioni, fino all’USE, i Jeunes CSC, legati al sindacato cristiano. Di recente, insieme ai Jeunes FGTB, hanno organizzato un’importante mobilitazione contro il caro-vita e l’aumento dei prezzi dell’energia.

Esiste anche un’organizzazione neutra dal punto di vista politico, ma piuttosto consolidata, la FEF. La missione di FEF è difendere, rappresentare, mobilitare gli studenti e organizzare le elezioni studentesche.

I collettivi femministi, alla fine del 2021, hanno promosso una mobilitazione molto im-

portante sotto l'hashtag #balancetonbar. Nel periodo di ottobre-novembre 2021 ci sono state 200 testimonianze di ragazze che erano state drogate e violentate, o vittime di aggressioni sessuali a loro insaputa, nei bar del quartiere universitario a Ixelles. Molte di queste, infatti, senza saperlo, avevano assunto una droga simile all'ecstasy, la JHB, ed erano state successivamente aggredite. Questo ha provocato importanti manifestazioni e boicottaggi di questi bar per varie settimane.”

Siti utili

Equipollenze <https://equisup.cfwb.be/equivalence/quest-ce-que-equivalence/>

Inforjeunes <https://ijbxl.be/>

Per le offerte formative in neerlandese <https://www.onderwijsinbrussel.be/fr/apprendre-et-etudier/structure-de-lenseignement-et-formation/enseignement-superieur>

Una lista dei doposcuola a Bruxelles <https://ijbxl.be/wp-content/uploads/2019/09/Ecoles-de-devoirs-BRUXELLES-maj.docx.pdf>

Università, Hautes Ecoles e centri di formazione a Bruxelles <https://www.poleacabruxelles.be/institutions/>



QR code del video e del podcast dedicati alla tematica.